

**RICCO' DEL GOLFO**

## Profughi decidono di tornare in Ucraina «Troppa nostalgia»

A pagina 9

# «Torniamo a casa nonostante la guerra»

Quattro donne erano state accolte a marzo grazie a un progetto di Lions e Comune ma la nostalgia per l'Ucraina ha preso il sopravvento



In molte parti dell'Ucraina proseguono i bombardamenti russi

### LA DECISIONE

## L'abitazione rimasta vuota potrà essere destinata ad usi socio-assistenziali

**Erano arrivati** ai primi di marzo, coi loro bagagli di fortuna e la speranza di trovare un po' di serenità lontano dal proprio Paese martoriato dalla guerra. La nostalgia ha però preso il sopravvento, e così dopo appena quattro mesi, con gli scontri ancora in corso, hanno deciso di fare ritorno in patria. Sono i quattro profughi di nazionalità ucraina che avevano trovato ospitalità a Riccò del Golfo, grazie al progetto realizzato dal **Lions Club** Colli Spezzini con il sostegno di alcuni residenti e del Comune guidato da Loris Figoli. Due donne, con le rispettive figlie, nei giorni scorsi hanno riconsegnato le chiavi dell'abitazione facendo ritorno nella propria città dalla quale erano partite a marzo, allora convinte ad allontanarsi dal Paese in guerra da alcuni connazionali residenti nella vallata del Vara. In questi mesi, le giovani sono state coinvolte in un pro-

getto di integrazione che ha visto la più piccola accolta nelle scuole riccolesi grazie al sostegno di un mediatore culturale messo a disposizione dal Comune, mentre la più grande aveva cominciato a frequentare una scuola superiore della Spezia.

«**Le due madri**, con le rispettive figlie, avevano accettato di scendere in Italia in virtù di contatti italiani che temevano per la loro incolumità e desideravano sostenerle in questa condizione emergenziale - afferma il sindaco Loris Figoli - La comunità di Riccò, grazie ad alcune famiglie generose, ha provveduto al progetto grazie all'importante supporto del **Lions Club** Colli Spezzini e numerosi sponsor. La casa è stata offerta gratuitamente e le spese vive erano state garantite sempre da Lions, con il supporto comunale per la mediazione culturale e l'inserimento a scuola di entrambe le minori».

**Mesi in cui** l'integrazione è stata ampia, come spiega il primo cittadino. «Dalla frequentazione della nostra parrocchia al viaggio con la Caritas diocesana per

incontrare il Papa durante la recente Pasqua. Loro però non erano e non sono migranti, ma donne radicate nel loro territorio che non desideravano abbandonarlo, e hanno preferito farvi ritorno, consapevoli che non fosse scoppiata una pace. Hanno lasciato la loro casa che, stante il supporto avuto dalla cittadinanza e dal progetto sociale, la proprietaria ha deciso di destinare ancora ad eventuali usi socio assistenziali di persone del territorio, mentre le raccolte di materiali e biancheria sono state dirottate a enti di beneficenza, perché i due nuclei familiari sono arrivati con nulla e sono rientrati con pochissimo». Un fenomeno, quello del ritorno in patria degli ucraini, sempre più diffuso in Italia. Riccò non ha fatto eccezione.

**Matteo Marcello**

